

Codice DB1406

D.D. 14 gennaio 2014, n. 68

Autorizzazione idraulica n. 3/14 per l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulica del Rio Paese in Comune di Torino, presso localita' Parco del Nobile, previsti nell'ambito del progetto denominato "Interventi di riassetto idrogeologico parchi collinari". Richiedente: Comune di Torino.

Con nota in data 02/12/2013 il Comune di Torino - Vice Direzione Generale Servizi Tecnici - Direzione Verde Pubblico ed Edifici Comunali - Servizio Grandi Opere del Verde, Via Padova, 29 – Torino, P.I. n. 005144900100, ha presentato istanza per la realizzazione, tra l'altro, di interventi di sistemazione idraulica consistenti in:

- rifacimento della difesa in massi vincolati esistente in sponda destra, di lunghezza 15m circa ed altezza pari ad 1m circa fuori terra (cfr. Elaborato TAV. 2 – “*Planimetria e sezioni stato di fatto*”), mediante nuova scogliera in massi di cava ciclopici intasati con terra agraria e posa di talee, avente lunghezza complessiva di 35m circa ed altezza massima 3,50m misurata dal piano di fondazione;
- rivestimento di fondo alveo immediatamente a valle dello sbocco dell'intubamento esistente, costituito da massi gettati alla rinfusa e cementati, per una lunghezza complessiva (misurata longitudinalmente all'alveo) di 8,90m circa, larghezza media (trasversale all'alveo) di 3,50m circa (massima di 4,50m nella terminazione di valle) e spessore 60cm;
- soglia di fondo alveo in massi cementati, in continuità longitudinale al rivestimento suddetto, avente altezza 1,50m misurata dal piano di fondazione, lunghezza (longitudinale all'alveo) di 1m e larghezza (trasversale all'alveo) di 4,50m;
- rivestimento di fondo alveo a valle della prevista soglia, costituito da massi gettati alla rinfusa, per una lunghezza complessiva (misurata longitudinalmente all'alveo) di 18,50m circa, larghezza (trasversale all'alveo) di 4,50m circa e spessore 1m;
- rifacimento briglia in massi esistente in corrispondenza della terminazione di valle della scogliera e del rivestimento su indicati, mediante nuova briglia in massi cementati avente altezza massima 2m ai lati (1,50m alla gavetta centrale) misurata dal piano di fondazione, lunghezza (longitudinale all'alveo) di 1m e larghezza massima (trasversale all'alveo) di 4,50m misurata al coronamento;
- platea di fondo alveo in massi cementati, di protezione della suddetta nuova briglia, avente lunghezza complessiva (misurata longitudinalmente all'alveo) di 3m circa, larghezza media (trasversale all'alveo) di 5m circa (massima di 5,40m a monte, a ridosso della briglia) e spessore 60cm;
- n.2 manufatti di sbocco tubazione in pvc in sponda destra, aventi diametro $\varnothing=160$;
- manufatto di sbocco canaletta in acciaio ondulato in sponda sinistra, appena a valle dell'intubamento esistente,

da eseguirsi lungo il corso d'acqua denominato Rio Paese, in Comune di Torino, in corrispondenza della tratta d'alveo che si sviluppa immediatamente a valle dell'intubamento di località Cascina Grande presso il Parco del Nobile, per una lunghezza complessiva di 31,50m circa.

Il progetto in esame, denominato “Interventi di riassetto idrogeologico parchi collinari” prevede inoltre la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica fuori alveo, non oggetto di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904, da eseguirsi, in particolare, lungo il versante in destra orografica, a tergo della prevista scogliera, al fine di consolidare i fenomeni dissesti franosi in atto e, più in generale, stabilizzare il pendio nel suo complesso; detti interventi consistono in: palificate di sostegno a doppia parete, dreni suborizzontali, fascinate e infissione di talee,

inerbimento mediante idrosemina, canalette di raccolta e smaltimento acque meteoriche superficiali, copertura diffusa con astoni e talee.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma del dott. For. Ezio De Magistris, costituiti dalla relazione tecnico-illustrativa e da n. 3 tavole grafiche, in base ai quali è prevista la realizzazione dei lavori di che trattasi.

L'Amministrazione Comunale di Torino, con Deliberazione della Giunta Comunale in data 17/12/2013 n. 2013/07497/117 ha approvato il progetto delle opere in oggetto.

Funzionari incaricati del Settore Regionale Decentrato OO. PP. di Torino hanno effettuato visita sopralluogo al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, l'esecuzione degli interventi in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24.3.1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;
- visto il Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF) ed il Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/05/2001 di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- viste le LL.RR. n. 20/2002, n. 12/2004 e n. 9/2007;
- visto il regolamento regionale approvato con D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004 e s.m.i., recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico;
- vista la D.G.R. 31-4182 del 22.10.2001 recante l'individuazione dei Settori Regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- visto l'art. 17 della l.r. n.23/2008 recante attribuzioni ai Dirigenti,

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, il Comune di Torino - Vice Direzione Generale Servizi Tecnici - Direzione Verde Pubblico ed Edifici Comunali - Servizio Grandi Opere del Verde all'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulica nell'alveo del Rio Paese previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati dal Settore Regionale Decentrato OO.PP. di Torino, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi previsti in progetto potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità di tutte le opere di sistemazione longitudinale e trasversale previsti lungo la tratta d'alveo del corso d'acqua in argomento, in uno con i manufatti esistenti di cui ne è previsto eventualmente il ripristino/consolidamento/completamento, nei riguardi di tutti i carichi di progetto (spinte dei terreni, pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena, sovraccarichi, ecc.); il piano di appoggio delle strutture di fondazione di ciascuna opera dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno m 1,00 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
3. l'opera di difesa spondale dovrà essere risvoltata per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsate a monte ed a valle nell'esistente sponda, ovvero, adeguatamente attestata e raccordata in corrispondenza dei manufatti esistenti; il paramento esterno della medesima difesa longitudinale dovrà inoltre essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;
4. il manufatto di difesa spondale dovrà essere mantenuto ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;
5. dovrà essere conferito un adeguato profilo trasversale a V alla soglia, alla platea in massi antiersiva ed al rivestimento di fondo alveo, al fine di garantire il convogliamento della corrente in asse al corso d'acqua interessato;
6. tutte le opere trasversali all'alveo, ossia, soglia, briglia e platea in massi antiersiva dovranno essere adeguatamente immorsate in entrambe le sponde, ovvero, attestate ai manufatti di difesa esistenti e/o previsti senza provocare destabilizzazioni delle strutture di fondazione di quest'ultimi; la platea in massi cementati inoltre dovrà essere opportunamente protetta a valle da taglione in c.a. o analogo sistema difensivo in massi di adeguata pezzatura, fondato ad almeno 1m di profondità, al fine di prevenire eventuali fenomeni di sottoescavazione/scalzamento della medesima
7. i massi costituenti la difesa spondale, il rivestimento di fondo alveo, la soglia e la platea antiersiva (con eventuale protezione di valle) dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a $0,30 \text{ m}^3$ e peso non inferiore a 8 q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;
8. il materiale demaniale proveniente dagli scavi in alveo per la realizzazione delle opere dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di che trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo e conferito a discarica;
9. è fatto divieto di asportazione di materiale litoide demaniale d'alveo;
10. le sponde, le opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori in progetto dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
11. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;
12. è a carico del richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto codesto comune dovrà prendere informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;
13. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto, pertanto i lavori dovranno essere completati entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del

richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

14. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;

15. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei suddetti manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;

16. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche ai lavori, o anche di procedere alla revoca del presente atto, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua o che i lavori stessi siano, in seguito, giudicati incompatibili in relazione al buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati;

17. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente atto;

18. dovrà essere trasmessa, a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata a.r. o simili, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminati i lavori, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli stessi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

19. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Giovanni Ercole